



# The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

“La stampa, Watson, è un’istituzione di grande valore, se si sa come usarla.” [SIXN, 590]



Numero 44 – Anno X – Marzo 2021

[e-mail: newsletter@unostudioinholmes.org](mailto:newsletter@unostudioinholmes.org)

## Indice

<i>Recensioni e segnalazioni</i>	<i>Sherlock Holmes nel mondo</i>	
Libri in Italia	2	Notizie 7
Libri in inglese	4	Associazioni 8
Fumetti	5	Giochi 9

## Editor's Note

Care amiche, socie e lettrici, cari amici, soci e lettori, per non farlo fare un’ennesima volta al nostro infaticabile e preziosissimo Editor, ecco il mio rinnovato e accorato appello a contribuire a questa nostra newsletter, per assicurare alla pubblicazione una certa regolarità e a noi tutti la possibilità di gustarci tante belle notizie holmesiane.

Dal canto mio, oltre che con una piccola recensione, contribuisco comunicando qui alcune novità riguardo ad *Uno Studio in Holmes* (di interesse anche per tutti i nostri simpatizzanti e gli sherlockiani in generale). La prima, purtroppo (come leggerete anche più avanti), è un nuovo rinvio dell’Annual General Meeting di Trieste, che si sposta dalla primavera all’autunno, più precisamente nei giorni **dal 17 al 19 settembre**. Speriamo si possa finalmente tenere e di ritrovarci numerosi in quell’occasione. In attesa di incontrarci per il Meeting, rinnovo a tutti i soci di USIH (e solo ai soci) l’invito ad unirsi ai nostri gruppi WhatsApp (quello generalista e quello riservato alle questioni societarie).

Saranno rivolti a tutti – così come l’Annual General Meeting - i nostri neonati incontri virtuali: saranno quattro, uno per stagione; due saranno dedicati a storie del Canone, due a temi meno canonici o comunque a raggio più ampio, in modo da accontentare un po’ tutti e non perderci nulla di quanto il mondo holmesiano ha da offrire. Si terranno ogni anno – finché avremo tempo, voglia e risorse per farli – il 4 marzo, il 22 maggio e il 9 settembre. Ancora da stabilire la data di quello invernale. Vista la data, l’incontro del 22 maggio sarà dedicato alla figura di Sir Arthur Conan Doyle. Chi avesse degli interventi (brevi, visto il formato) da proporre, mi scriva a [presid@unostudioinholmes.org](mailto:presid@unostudioinholmes.org): vaglieremo tutte le proposte e prepareremo un programma. Cercheremo di non allungarci troppo per non superare la durata di un’ora: non sempre quindi ci sarà spazio per tutti gli interventi proposti, ma faremo in modo che tutti possiate contribuire. Se non in questo, in uno dei prossimi incontri

- Brigitte Latella - Presidente

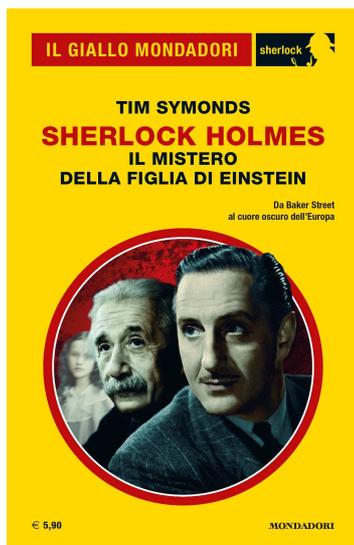
Care lettrici/lettori, dopo il dettagliato editoriale della nostra Presidente, mi resta poco da dire, se non scusarmi del fatto che, ancora una volta, abbiamo saltato un’uscita, quella di gennaio, per i noti problemi della mancanza di materiale da pubblicare. Questo quindi è il primo numero del 2021 e ne approfitto per fare a tutti gli auguri di un buon anno holmesiano, che ci veda finalmente tornare agli incontri di persona. Per quanto riguarda i contenuti di questo numero, abbiamo interessanti recensioni di uscite in italiano, tra apocrifi e un revival del formato del libro-gioco che ottenne grande successo negli anni ottanta e novanta; per le recensioni in inglese continuiamo ad esaminare in ordine cronologico la saga di Enola Holmes; in tema di fumetti, parliamo della serie manga su “Moriarty the Patriot”, che è in corso di pubblicazione in Italia dal 2018. Seguono le consuete rubriche delle notizie e sulle attività delle associazioni holmesiane nel mondo, e per finire un’altro cruciverba a tema proposto da Stefano Guerra e Vera Mazzotta, le cui soluzioni saranno pubblicate come di consueto sul prossimo numero. Buona lettura!

- Michele Lopez - Editor





## Recensioni: Italia



**Sherlock Holmes. Il mistero della figlia di Einstein**, di *Tim Symonds*, traduzione di *Angelo Petrella* – Milano, Mondadori, 2021. pp. 192, € 5,90.

Dato che sono, oltre che un'adepta del Nostro Grande Investigatore (e del suo Boswell), un'appassionata di astronomia e discipline correlate, ho comprato subito questo romanzo con interesse doppio, cominciando a leggerlo poco dopo l'acquisto e finendolo rapidamente. Era un'unione di due dei miei grandi interessi, oltretutto coinvolgendo anche Einstein in persona, che è ovviamente un personaggio in cima alla lista delle autorità nel campo. E si basava su uno spunto reale.

Devo dire che mi sarebbe piaciuta anche un'interazione, o almeno un incontro, tra Holmes e Einstein, non solo tra Holmes e la moglie Mileva, ma è una mia opinione personale; penso che almeno un dialogo tra due miti, nonché due cervelli del loro livello sarebbe stata piacevole. Nella sua qualità di "scienziato dilettante" (chimica, anatomia...) Holmes avrebbe sicuramente intavolato una conversazione molto interessante con una mente di pari livello, in cui si sarebbe destreggiato senza tanti problemi, essendo perfettamente in grado di capire al volo e apprezzare le deduzioni, i ragionamenti e le conclusioni del suo interlocutore. Il romanzo è comunque interessante per la sorta di particolare "caccia al tesoro", se così si può definire, in cui Holmes e Watson sono coinvolti dall'ignoto autore dei biglietti anonimi, che fornisce indizi e richiami volta per volta.

Senza fare spoiler, da ammiratrice del genio di Einstein (nel suo ambito, un "Holmes" in perfetto stile, che ha fatto deduzioni incredibili a cui nessuno scienziato, per quanto brillante, sarebbe arrivato e a cui, a detta di vari esperti, nessun altro sarebbe ancora arrivato oggi) non mi ha però convinto per niente il modo in cui il libro si conclude. Ciò che Holmes scopre essere successo poteva essersi svolto in modo diverso, cioè totalmente nell'ombra, all'insaputa dei "diretti interessati", almeno fino a cose fatte.

Con tutti i difetti che il grande scienziato poteva avere a livello personale, la conclusione mi sembra comunque estranea alla sua natura, assolutamente non compatibile.

È molto probabilmente vero il fatto che Mileva lo avesse aiutato con i calcoli e lo sviluppo della Relatività Speciale (quella di  $E = mc^2$ , per intendersi) e questo potrebbe essere infatti il maggior motivo per cui lui le avesse promesso come clausola per il divorzio, e quindi poi davvero ceduto, la somma che avrebbe ricevuto in premio con il futuro Nobel.

Però, in ciò che il professor Sobel, direttore del Dipartimento di Fisica, e il rettore dell'Università di Berna dicono alla fine, parlando della teoria della Relatività appena pubblicata da Einstein, c'è un errore serio che i due scienziati non avrebbero mai potuto fare e che, oltre che scientifico e concettuale, è anche storico / temporale. Si parla dell'equazione  $E = mc^2$ , la relazione che lega massa ed energia di un corpo, abbinandola anche all'equivalenza tra gravità ed accelerazione. Invece questa equazione non riguarda l'equivalenza tra gravità ed accelerazione, che non era ancora stata enunciata da Einstein. Il romanzo è ambientato nel 1905, anno della Relatività Speciale, detta anche "Ristretta" perché si applica solo a corpi in moto rettilineo con velocità costante o fermi, non sottoposti a nessun tipo di accelerazione. L'accelerazione sarà presa in considerazione dopo qualche anno, sfociando nella teoria della Relatività Generale. È questa, pubblicata nel 1916, che enuncia l'impossibilità di distinguere la gravità dall'accelerazione. Le due Teorie della Relatività, Speciale e Generale, possono anche essere considerate addirittura come due discorsi diversi.



Per il resto, letterariamente parlando, lo stile mi pare buono e l'autore abile nel renderlo ben coerente e in linea con quello di Watson.

In definitiva, si potrebbe quasi dire "comincia bene però si guasta alla fine": la lettura è gradevole, ma tenendo presente la "défaillance" scientifica finale e la non corrispondenza della conclusione, almeno per quanto si sa di Einstein, con la sua stessa persona.

Dal punto di vista dell'indagine, l'abilità e l'acume del Nostro sono evidenti e la sua capacità nel districarsi tra omertà, difficoltà e mistero in un ambiente chiuso e molto diverso, estraneo al mondo "occidentale" e alla sua mentalità a cui i nostri eroi sono abituati, è notevole e lo conferma ancora una volta un segugio infallibile, che nessun muro, neanche quello apparentemente più invalicabile, riesce ad arrestare o scoraggiare.

(Gigliola Carbonati)

**Sherlock Holmes: Prima con delitto**, di Alberto Orsini – Roma, Watson Edizioni, 2019. pp. 236, € 15,00. ISBN: 9788887224.

Il libro-gioco ha una lunga e onorata tradizione; nato nella sua forma attuale verso la metà degli anni settanta, originariamente pensato per un pubblico infantile, ha conosciuto un grande boom di popolarità negli anni ottanta, in connessione con la diffusione dei giochi di ruolo, in particolare del capostipite *Dungeons & Dragons*, che resero popolari le ambientazioni di tipo fantasy. E proprio una serie di libri-gioco di ambientazione fantasy, la saga di Lupo Solitario, a firma del compianto Joe Dever, segnò il grande successo di questo tipo di pubblicazioni in Italia.

Il libro-gioco, spiegato in poche parole, è una storia suddivisa in paragrafi numerati, i quali sono disposti non consecutivamente. Al termine di ogni paragrafo al lettore si presenta una scelta, a volte libera, a volte determinata da un fattore casuale o dall'utilizzo di una delle caratteristiche o delle abilità del personaggio che interpreta. Ogni scelta conduce a un diverso paragrafo, che farà avanzare la vicenda in una direzione radicalmente (o a volte solo leggermente) differente. È così possibile seguire più percorsi che porteranno al finale (o, in alcuni casi, ai diversi possibili finali) della storia.

Tra le altre ambientazioni che vennero tradotte in italiano e pubblicate dalla casa editrice EL (che brevettò come marchio di fabbrica il nome *Librogame*) ci fu anche una serie di otto volumi dedicata a Sherlock Holmes, dove il lettore/giocatore poteva interpretare il ruolo di un investigatore dilettante che poteva avvalersi della consulenza del grande detective e del suo amico dottore.

Alberto Orsini si ispira dichiaratamente a quella serie per creare la sua versione del *gamebook*, con un'avventura dove si vestiranno i panni di Rebecca Grace Hurley, una cugina del dottor Watson proveniente dagli Stati Uniti. Un'eroina anticonformista, che grazie alla sua educazione americana travalica i limiti posti alle donne nella rigida società vittoriana e, spalleggiata da suo cugino e da Holmes, indagherà su una serie di eventi misteriosi che si dipanano a partire dalla sparizione di una preziosa collana durante un viaggio in treno.

Rispetto alla vecchia serie, il sistema di gioco è stato modificato per renderlo più moderno e meno farraginoso, e soprattutto adattarlo alle esigenze di una storia di tipo poliziesco/investigativo. Il fattore aleatorio e casuale è dato dal lancio di un dado a sei facce, unico equipaggiamento, oltre a carta e matita, che serve per giocare quest'avventura. È comunque previsto un sistema semplificato per chi volesse semplicemente seguire i vari bivi e risolvere automaticamente le sfide e i problemi che l'eroina affronta di volta in volta.

La storia è interessante, e la possibilità di affrontare più di un mistero rende la sfida stuzzicante quanto basta. Nel caso si fallisca clamorosamente, Holmes inter-



verrà come un autentico *deus ex machina* a rivelare comunque la soluzione, lasciando sempre la possibilità di tornare indietro, a qualche bivio dove si è scelta la strada sbagliata o dove ci si è lasciato sfuggire qualche indizio, per individuare il percorso che avrebbe portato alla verità.

Non possiamo giudicare la qualità cartacea del prodotto, in quanto abbiamo avuto a disposizione una copia in pdf a scopo di valutazione, ma le illustrazioni che accompagnano il testo sono di buona qualità e l'impaginazione è chiara e leggibile (cosa indispensabile in un libro di questo tipo dove occorre saltare avanti e indietro in continuazione).

In definitiva un buon prodotto, sia dal punto di vista del libro-gioco, sia come spirito e atmosfera holmesiana; le sfide a colpi di "deduzioni" tra Rebecca e Holmes sono divertenti e la presenza di personaggi di sfondo quali Sir Henry Baskerville e la regina Vittoria, per non parlare della triade di Scotland Yard al completo (Lestrade, Gregson e Athelney Jones) dà il giusto sapore alla vicenda.

(Michele Lopez)



### Segnalazioni in breve

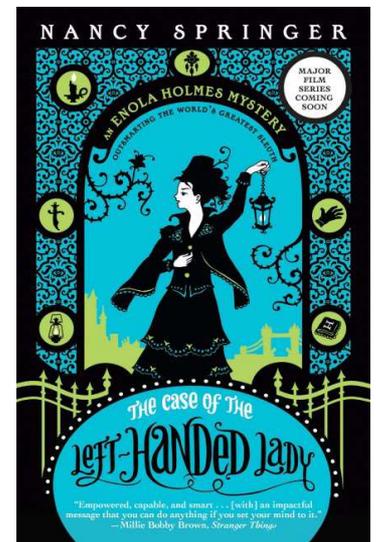
Per la collana *Sherlock* della Mondadori in gennaio è uscito il numero 77 *Sherlock Holmes e le ombre di Shadwell*, di James Lovegrove, mentre il numero 78 *Il mistero della figlia di Einstein*, di Tim Symonds, uscito a febbraio, è recensito in questo stesso numero. A marzo (numero 79) abbiamo avuto invece il debutto su questa collana del nostro Luca Sartori, con *Sherlock Holmes: l'uomo che morì due volte*. In aprile il numero 80, di prossima uscita, sarà *Il filo rosso della morte*, di Arthur Hall. È invece prevista in uscita per maggio, sempre per Mondadori, nella collana *I Classici del giallo*, la ristampa di uno degli apocrifi più famosi: *Uno studio in nero*, di Ellery Queen.

### Recensioni: in inglese

**The Case of the Left-Handed Lady (an Enola Holmes mystery)**, di Nancy Springer – London, Penguin Young Readers, 2007. pp. 234, \$ 12,49. ISBN 9780142411902.

Dopo il primo libro, come anticipato nella recensione della scorsa edizione della SHG, ho acquistato il secondo e il terzo. Lettura fatta in originale anche se il tutto è uscito anche in italiano. Nel caso di questo secondo volume sono rimasta piuttosto perplessa dalla traduzione del titolo: in altre lingue in cui mi è capitato di vedere questo libro disponibile, suona sempre più o meno come "Il caso della dama mancina" mentre nella nostra lingua è stato scelto "Il caso della dama sinistra". Se doveste leggerlo, sappiate di questa differenza, che mi ha spinto a restare fedele all'originale e a proseguire nella lettura in inglese.

Veniamo ora alla storia in sé. Come nel primo libro, Sherlock Holmes compare solo a tratti e chi ha visto il film ritroverà in questa storia l'episodio del British Museum. Ma andiamo con ordine: Enola ha messo in piedi – sotto mentite spoglie – una sua attività. Si presenta come la segretaria del dottor Ragostin, perditore scientifico, ovvero colui che ritrova cose e persone smarrite. Il modo in cui questo libro inizia però è ben lontano dalla comodità e dal calore dello studio del perditore, ma ci catapulta in pieno nell'azione, con Enola che per poco non perde la vita. Mentre si riprende da questo episodio, nuovo scossone: alla porta del dottor Ragostin si presenta un altro dottore, a noi tanto caro. John H. Watson vorrebbe avvalersi dei servizi del perditore perché ritrovi la sorella scomparsa del suo amico Sherlock Holmes. Ammetto che sono rimasta positivamente colpita da come il dottor Watson viene descritto ed agisce in questo libro, è davvero molto vicino a quello che tutti noi conosciamo. In questo frangente, Enola – o meglio,



Ivy Meshle – apprende che suo fratello ha rifiutato di occuparsi della scomparsa di Lady Cecily, figlia di un baronetto, ragazza che si sarebbe apparentemente allontanata di sua volontà, forse per fuggire con un suo interesse romantico. Enola però non crede a questa versione e decide di indagare.

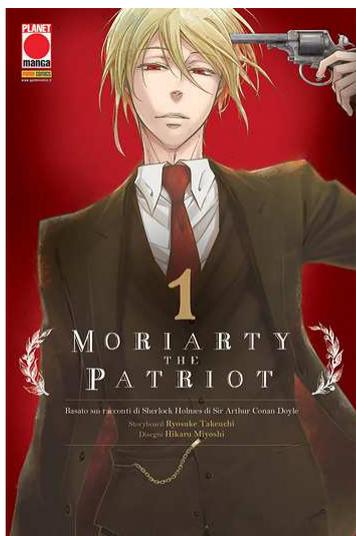
Il libro è ben strutturato. Come nel primo, troviamo la storia divisa in due filoni narrativi: uno è quello di Enola che cerca la madre e fa di tutto per non farsi trovare dai fratelli, l'altro è il caso in corso. A questo, si aggiunge un altro ruolo che Enola ha deciso di ricoprire: la "sorella delle strade", muta e silenziosa, che si aggira di notte nelle aree di Londra dove la misera colpisce più duramente. Una figura che porta cibo, coperte o lanterne per aiutare chi ha più bisogno, specie se donne. Tornando al suo difficile rapporto con i fratelli, in questa storia Sherlock è una presenza quasi costante, concentrato sulla ricerca di Enola, per la quale è genuinamente preoccupato. Un paio di episodi (non vado in dettaglio per non guastarvi la sorpresa) sono davvero poco credibili: Sherlock si lascia sfuggire o non riconosce la sorella in modi che a me sembrano indegni del suo ingegno e del suo acume, ma almeno la batte in quanto a decifrazione di messaggi.

La storia è ben congegnata, anche se il finale – la spiegazione del perché Lady Cecily è scomparsa – non mi ha del tutto soddisfatta, forse perché nel crescendo di climax mi ero fatta un'aspettativa diversa. Nancy Springer si conferma abile nel restituirci le atmosfere dell'epoca, nel tratteggiare il mondo alla fine del diciannovesimo secolo, diviso tra le sue tradizioni e la spinta al cambiamento sociale ma non solo, immerso nella fiducia sul progresso scientifico ma tentato dalla superstizione e dall'esoterismo. Anche Enola, la nostra eroina, è combattuta: è una giovane donna che sta crescendo ed è alla ricerca del suo posto nel mondo – un mondo che, così com'è, non le sta bene perché le pone troppi limiti. Una ricerca che la porta a dubitare anche di sé stessa, un costruirsi che si basa sia sull'istinto che sul ragionamento logico, scientifico e lineare. Un mix anche questa volta riuscito e, dal momento che abbiamo conosciuto i personaggi nel primo libro – volume dove sono state fatte tutte le premesse del caso – decisamente più scorrevole e appassionante. Insomma, una volta che si conosce il mondo in cui ci si muove, si può approfondire questa conoscenza e, soprattutto, godersi molto di più il viaggio.

(Brigitte Latella)



## Fumetti



**Moriarty the Patriot (Yukoku no Moriarty)**, di Ryōsuke Takeuchi (testi), Hikaru Miyoshi (disegni). Panini Comics, € 4,50, pp. 208.

A partire dalla sua creazione e nel corso degli anni, il personaggio di Sherlock Holmes è stato più volte rivisitato in chiavi diverse: contemporanee, futuristiche, distopiche, fantascientifiche, genderbend e molte altre. Era inevitabile che, a un certo punto, tale rivisitazione andasse a toccare anche il "cattivo" per eccellenza della storia, il Professor James Moriarty, un genio del crimine e della matematica, che ordisce trame machiavelliche e spietate per raggiungere i suoi scopi. Già, ma quali sono davvero questi scopi? Nel racconto "Il problema finale", Holmes dice che: "Se c'è un crimine da compiere, un documento da rubare, poniamo, una casa da svaligiare, una persona da eliminare – si passa parola al professore, e l'impresa viene organizzata e portata a termine." Secondo il canone, dunque, Moriarty è un consulente criminale, che offre i suoi servizi a chi vuole compiere azioni illecite e ha bisogno di aiuto per organizzarle e metterle in atto, ma niente viene detto circa le motivazioni che spingono il geniale accademico ad agire in questo modo. Brama di potere? Gusto personale nell'ideare e mettere in pratica



piani diabolici? O forse c'è sotto qualcos'altro?

Un altro dettaglio che ci viene fornito riguarda la famiglia di Moriarty. Nel racconto "La casa vuota" e nel romanzo "La Valle della Paura", viene fatta menzione di almeno due fratelli del Professore, un colonnello e un capo ferroviere, quest'ultimo suo omonimo (fatto che viene classificato da Holmes come una mancanza da parte dei genitori).

Tutte queste informazioni, che spesso hanno causato controversie e discussioni tra gli esperti per le loro incongruenze, sono state prese e rielaborate con particolare bravura da Ryouzuke Takeuchi e Hikaru Miyoshi, autori di "Moriarty the Patriot". In questo manga, il futuro professore viene inizialmente presentato come un orfano dalle singolari doti intellettuali che, insieme al fratello minore Louis (o Lewis, nella traduzione italiana), viene adottato dalla famiglia Moriarty, grazie anche all'intervento del primogenito della casata, Albert, con cui i due ragazzi instaureranno quasi da subito un rapporto di fiducia reciproca. Il giovane rampollo dei Moriarty, infatti, non riesce più a sopportare la falsità e l'ipocrisia della sua famiglia e, avendo personalmente assistito a una delle pianificazioni del giovane genio del crimine, chiede il suo aiuto, in cambio di protezione. Una volta liberatisi della famiglia, i tre ragazzi, che decideranno di condividere il secondo nome "James", ereditano la fortuna del casato e il "nostro" futuro professore anche il nome di William.

Da questo momento potranno dedicarsi al loro piano ambizioso: sgominare il sistema sociale che vede i nobili corrotti al potere e far nascere un nuovo mondo, secondo gli ideali Illuministi di libertà, uguaglianza e fraternità. Per fare ciò, sfrutteranno ogni mezzo a loro disposizione, lecito o meno, trasformando il mondo in un palcoscenico per portare la loro causa alla ribalta.

Oltre ai tre fratelli, nel corso della storia ritroveremo anche il "Nostro" con il suo fido Boswell, la signora Hudson, Irene Adler, l'Ispezzore Lestrade, Mycroft Holmes e tutta una serie di personaggi presi in prestito da altre saghe (un indizio: Martini agitato, non mescolato).

Da Napoleone del crimine senza scrupoli ed intento solo all'accrescimento del suo potere personale, Moriarty diventa così una specie di Robin Hood: commette dei crimini per cercare di aiutare i più deboli, per dare loro la speranza di un futuro migliore, anche a costo della sua stessa vita. Alcuni personaggi (come il colonnello Sebastian Moran), si alleeranno con il Professore, condividendone gli ideali e gli intenti. Lo stesso Sherlock Holmes, che si troverà invischiato molto presto nel gioco, inizialmente come pedina inconsapevole, a un certo punto comincerà ad avere dei dubbi morali: è giusto perseguire un individuo che, pur travalicando i limiti della legge, cerca di cambiare una società ingiusta e corrotta?

È forse in questo dilemma che sta la chiave del recente successo non solo di "Moriarty the Patriot", ma anche di altre opere in cui è presente un "cattivo" che, però, si pone come paladino della società e dei più deboli.

Attualmente, la serie originale di manga è composta da 13 volumi, con un quattordicesimo in uscita ad aprile, ed è stata anche trasformata in un anime formato da 24 episodi. I primi 11 sono andati in onda in Giappone tra ottobre e dicembre del 2020, mentre l'uscita della seconda parte è prevista per il 4 aprile 2021.

*(Benedetta Cinquini)*





## Notizie

**Christopher Plummer** è scomparso il 5 febbraio, all'età di 91 anni. Il grande attore canadese ha avuto una lunghissima carriera, dapprima teatrale e poi cinematografica, imponendosi all'attenzione del pubblico per film di grande successo come *Tutti insieme appassionatamente* al fianco di Julie Andrews. Nel 2010 era diventato la persona più anziana a vincere un premio Oscar in un ruolo di recitazione, aggiudicandosi la palma del miglior attore non protagonista per *Beginners*. Gli holmesiani lo ricordano affettuosamente per la sua intensa interpretazione di un Holmes emotivamente coinvolto negli omicidi di Jack lo Squartatore in *Assassinio su commissione (Murder by Decree)* del 1979, con James Mason nel ruolo di Watson. Plummer aveva ricoperto il ruolo di Holmes anche nel film per la tv *Silver Blaze*, una coproduzione anglo/canadese del 1977.



Il 29 gennaio è morto, all'età di 87 anni, **Michael Cox**, produttore televisivo inglese per la Granada Television, il principale artefice e creatore della serie *Le Avventure di Sherlock Holmes* con **Jeremy Brett**. Cox era stato produttore anche della famosa (nel Regno Unito) serie *Coronation Street*, la soap opera più longeva di sempre, ininterrottamente in onda dal 1960 a oggi. Un altro suo *credit* in campo holmesiano era stata la produzione della serie di otto episodi *Young Sherlock: The Mystery of the Manor House*, scritta da Gerald Frow e andata in onda, sempre per la Granada, nel 1982.

Netflix ha rilasciato il primo trailer della serie sui **Baker Street Irregulars** annunciata nel numero 34 e di cui avevamo dato notizia dell'inizio delle riprese nel numero 37. Lo spunto narrativo di base (quello di un Holmes drogato che si approfitta del lavoro investigativo svolto dai ragazzini alle sue dipendenze) è stato reso ulteriormente *dark* dall'introduzione di elementi sovrannaturali, che hanno fatto storcere il naso a più di un appassionato, così come l'età degli Irregolari, che non sono ragazzini ma adolescenti più vicini alla ventina. Come sempre, bisognerà aspettare per poter esprimere un giudizio.



È stato pubblicato, a proposito di trailer, anche quello del nuovo videogioco della Frogwares, **Sherlock Holmes: Chapter One**, di cui avevamo dato notizia nel numero 41. La qualità delle immagini ha suscitato reazioni positive, così come il fatto che si tratterà di un "open world" dove il giocatore potrà liberamente esplorare e spaziare in un alto numero di scenari, lavorando alla risoluzione di cinque casi separati che sarà possibile affrontare in sequenza o in contemporanea. L'uscita è stata confermata per il 2021, ma senza specificare una data precisa.

Notizie contrastanti arrivano dal mondo del cinema. Il regista **Dexter Fletcher**, che avrebbe dovuto essere dietro la macchina da presa per il terzo episodio della serie di film con protagonista **Robert Downey Jr.**, ha confermato in diverse interviste rilasciate lo scorso ottobre che il progetto è stato per il momento accantonato in attesa di vedere quale sarà l'evoluzione della pandemia a livello mondiale. Lo stesso Downey Jr. dal canto suo ha invece espresso l'intenzione di creare per Sherlock Holmes una sorta di *franchise* sul modello di quella della Marvel, dando vita a uno *Sherlockverse* che vedrebbe diversi attori alternarsi nel ruolo in una serie di film televisivi *spin-off* di quelli realizzati per il grande schermo. Sempre a proposito di speculazioni su progetti futuri, **Benedict Cumberbatch** ha ri-



sposto all'ennesima domanda sulla probabilità che venga girata una quinta stagione di *Sherlock* dichiarando che la cosa a suo parere sarebbe anche possibile, purché realizzata come film per le sale cinematografiche e non più come serie televisiva. L'attore ha comunque escluso che un tale progetto possa concretizzarsi a breve scadenza, considerando le agende fitte di impegni di lavoro sia per Martin Freeman sia per i due autori Mark Gatiss e Steven Moffat.



La serie televisiva **Lupin**, prodotta in Francia da Gaumont e distribuita su Netflix, liberamente ispirata al personaggio del celeberrimo ladro gentiluomo e che vede protagonista Assane Diop (interpretato da **Omar Sy**), un giovane immigrato senegalese che si ispira per le sue imprese ad Arsène Lupin, ha ottenuto un ottimo successo di pubblico e ricevuto diversi apprezzamenti critici. Una seconda stagione è già in lavorazione e ci sono state speculazioni sulla possibilità che, come in alcune delle storie originali di Maurice Leblanc, il moderno epigono del *gentleman-cambrioleur* possa scontrarsi con **Sherlock Holmes** (o Herlock Sholmes, o Holmlock Shears che dir si voglia). Per vedere se ciò accadrà non resta che attendere la data di uscita, che è al momento prevista per l'estate 2021.



## Associazioni

La persistenza della pandemia del coronavirus ci obbliga a cambiare e adattare continuamente i nostri programmi per le attività di Uno Studio in Holmes. Il **General Annual Meeting** che avremmo dovuto tenere a Trieste dapprima lo scorso ottobre e poi, come progetto, per la tarda primavera, deve giocoforza slittare nuovamente all'autunno, sperando che per allora il virus sia "rinchiuso a scontare la sua pena tra queste colture in gelatina" (DYIN, 937). Per incontrarci comunque, tuttavia, stiamo pianificando un meeting in forma virtuale del quale la nostra Presidente vi ha comunicato i dettagli nel suo editoriale di questo numero. Malgrado i bastoni tra le ruote che le circostanze vorrebbero metterci, *the game is still afoot*.

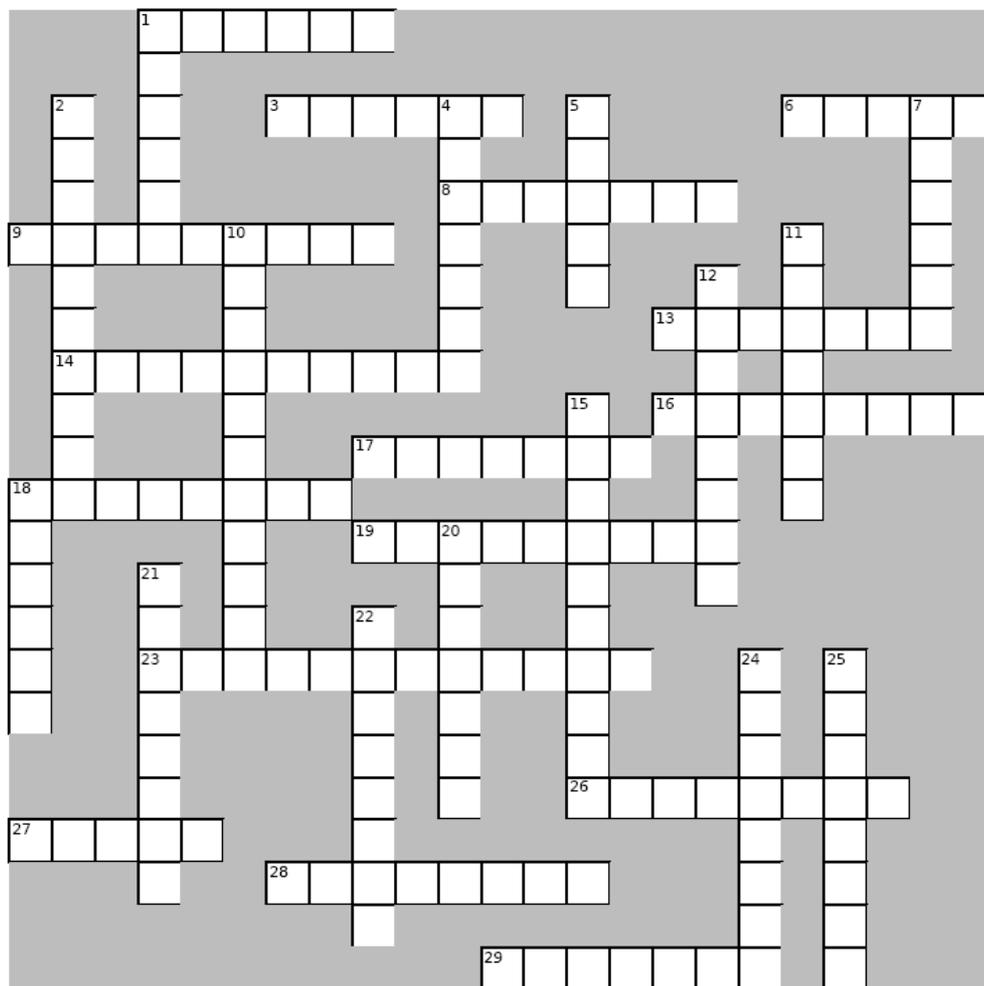
Una nuova società holmesiana, o meglio, doyleana, ha visto la luce di recente. La **ACD Society** è dedicata allo studio della figura e dell'opera di Arthur Conan Doyle, attraverso opere artistiche e letterarie, rappresentazioni teatrali e articoli scientifici. La società si propone anche di organizzare conferenze, la prima delle quali è in calendario per il 2023. Per informazioni sulla società e per iscriversi, il sito è <http://acdsociety.com/>.





## Giochi

Vi proponiamo un nuovo cruciverba a tema holmesiano creato da Stefano Guerra e Vera Mazzotta. Come sempre, le soluzioni saranno pubblicate nel prossimo numero.



### Orizzontali

- 1 Autore del *tra-la-la-lira-lira-lay*
- 3 La città dei coniugi Lucca
- 6 Primo Holmes del cinema sonoro
- 8 La città del prossimo meeting di *Uno Studio in Holmes*
- 9 Pasto principale a Baker Street
- 13 Città degli USA in cui Holmes visse qualche tempo
- 14 Vi si dedicò Holmes in Sussex
- 16 Passatempo di Watson e di Doyle
- 17 Silver Blaze
- 18 Uccelli citati da Holmes e Wilder
- 19 Aveva il piede equino
- 23 Gli autori della nuova Grande Enciclopedia di Sherlock Holmes
- 26 Ricchi fratelli ateniesi
- 27 Sahara King
- 28 Ispettore di Scotland Yard
- 29 Città italiana visitata da Holmes

### Verticali

- 1 Famosa cantante ascoltata da Holmes
- 2 Ricompensa chiesta al Re di Boemia
- 4 Attuale presidente di Uno Studio in Holmes
- 5 Watson lo usò per rianimare Lady Carfax
- 7 Poeta latino
- 10 Per trovare la verità si deve eliminare
- 11 Soluzione al 7%
- 12 Uno dei fondatori della *Sherlock Holmes Society of London*
- 15 Bastone da montanari
- 18 140 tipi distinte da Holmes
- 20 Principi italiani proprietari della perla dei Borgia
- 21 Holmes ne raccontò molti aneddoti
- 22 Pipa
- 24 Autore greco da... prova di esame
- 25 Una conoscenza superficiale di Holmes



# THE SAFFRON HILL GAZETTE

## UNA PUBBLICAZIONE DI UNO STUDIO IN HOLMES

**FOUND** - In Brixton Road, this morning, a plain gold wedding ring, found in the roadway between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, 221B, Baker Street, between eight and nine this evening.

**LOST** - Whereas Mordecai Smith, coatman, and his son Jim, left Smith's Harf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam train Aurora, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information.

Hanno collaborato a questo numero:

Gigliola Carbonati, Benedetta  
Cinquini., Stefano Guerra,  
Brigitte Latella, Michele Lopez,  
Vera Mazzotta

**BIRKBECK BANK** (ESTABLISHED 1854),  
SOUTHAMPTON BUILDINGS, CHANCERY LANE.  
Three per Cent. Interest allowed on Deposits repayable on demand.  
Two per cent. Interest allowed on Current Accounts, calculated on the minimum monthly balances when not drawn before 5/10. The Birkbeck's Almanack, with full particulars. Post Free on application to  
FRANCIS RAVENSCROFT, Manager.

**Pimmel's New Perfumes**

### HOTEL COSMOPOLITAN JEWEL ROBBERY.

**MAYFAIR** - John Horner, 26, plumber, was brought up upon the charge of having upon the 22nd inst. abstracted from the jewel-case of the Countess of Morcar the valuable gem known as the blue carbuncle. James Ryder, upper-attendant at the hotel, gave his evidence to the effect that he had shown Horner up to the dressing-room of the Countess of Morcar upon the day of the robbery.

To be obtained from the Attendants.

**PIMENT**  
FOR SORE THROAT  
HOARSENESS  
LOSS OF  
VOICE  
&c  
52 GRAYS

**COLLINS**  
C. J.  
Cat  
FLASTIC DRESS SUITS, FROM 70/-  
INVERNESS DRESS CAPES, 2 GUIN.  
40, WEST STRAND, LOND.

**FLOWERS**  
AND  
**FLORAL DECORATIONS**  
In the Highest  
Style at moderate prices.  
**HOOPER'S**  
Covent Garden, London.  
BETWEEN THE ACTS